

Rassegna Stampa

09-05-2017

DICONO DI NOI

CORRIERE DELLA SERA	09/05/2017	25	L'Italia a numero chiuso <i>Riccardo Bruno</i>	2
CORRIERE DELLA SERA BERGAMO	09/05/2017	5	La cena di Obama firmata Cerea <i>Redazione</i>	4
LEGGO	09/05/2017	4	Obama, pezzo Duomo Obama, pezzo Duomo = Folla per il turista Obama <i>Simona Romanò</i>	5
LIBERO	09/05/2017	9	Obama in tour a Milano: 850 euro per sentirlo <i>Andrea Emmanuele Cappelli</i>	8
NAZIONE LA SPEZIA	09/05/2017	42	Fioriscono le... bici = Furti nelle auto e aggressioni: Non è vita <i>Laura Provitina</i>	10
NAZIONE LA SPEZIA	09/05/2017	50	Furto di 3.500 euro dai parcometri Ex vigile chiede la messa alla prova <i>Corrado Ricci</i>	14
NAZIONE LA SPEZIA	09/05/2017	54	Parco, sentieri in adozione Bando per trovare volontari <i>Massimo Merluzzi</i>	15
NAZIONE LUCCA	09/05/2017	58	Una domenica alla scoperta della Liguria segreta <i>Redazione</i>	16
PROVINCIA DI LECCO	09/05/2017	5	Il menu firmato dai Cerea <i>Redazione</i>	17
REPUBBLICA GENOVA	09/05/2017	6	Intervista a Emanuele Moggia - Cinque Terre, no al numero chiuso = 5 Terre a numero chiuso Monterosso dice no "Progetto irrealizzabile" <i>Massimo Minella</i>	18
REPUBBLICA MILANO	09/05/2017	3	"Incantato da Leonardo e Caravaggio" = Lo chef Cerea: ha celebrato la nostra cucina italiana <i>Mariella Tanzarella</i>	22
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/05/2017	17	Via al processo al vigile accusato di furto <i>Redazione</i>	23
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/05/2017	18	Ameglio (Lega) I militari vanno utilizzati anche sulle spiagge <i>Redazione</i>	24
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/05/2017	18	La Bandiera blu ora sventola anche a Bonassola <i>Sondra Coggio</i>	25
SICILIA CATANIA	09/05/2017	8	Obama, peccati di gola tricolori <i>Mariella Caruso</i>	27
STAMPA IMPERIA	09/05/2017	46	Intervista a Stefano Mai - La Regione ora punta su agricoltura e biologico <i>Pier Paolo Cervone</i>	29

L'Italia a numero chiuso

Cinque Terre: flussi contingentati via app Modello da replicare a Venezia e Firenze?

Lunedì 24 aprile, in pieno ponte della Liberazione, in più di quattromila si sono concessi una passeggiata lungo lo stretto sentiero sul mare da Monterosso a Vernazza. La gran parte si sono ritrovati poco prima di pranzo, escursione poco romantica, più simile allo struscio cittadino in un giorno di festa. Al **Parco delle Cinque Terre** già da tempo controllano numeri, flussi e studiano come porre rimedio al boom degli ultimi anni. I dati di aprile (95 mila presenze) li hanno convinti a varare, senza perdere altro tempo, il numero chiuso, concetto tabù in Italia, sommerso da polemiche ogni volta che viene solo ventilato. Nelle cinque perle della Liguria si parte davvero, il primo giugno. «Abbiamo contato le persone, caratterizzato i sentieri, trovato gli elementi di fragilità. Regolamentare i flussi è necessario per non creare situazioni di pericolo per i turisti stessi, ma anche di ressa». Vittorio Alessandro, contrammiraglio in pensione, è da 5 anni il presidente del Parco. Ha preso con decisione la rotta, sfidando qualche inevitabile tempesta, ma

sa di avere dalla sua parte anche il governo.

Il caso Venezia

Lo stesso ministro Dario Franceschini ha annunciato che «prima o poi saranno necessari dei regolatori di accesso», citando come esempi Piazza San Marco e la Fontana di Trevi. Qualche giorno fa il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, in visita proprio in Liguria, ha ribadito che «le **Cinque Terre**, così come Venezia o Firenze dovranno regolamentare il turismo in certe zone. È inevitabile, non ci illudiamo».

Sentiero impervio, molto di più di quelli amati dagli escursionisti. La prova è proprio Venezia. Dopo la delibera della giunta di dieci giorni fa che avviava, tra l'altro, la sperimentazione di sistemi conta-persone «finalizzata a migliorare o limitare l'accesso alla città», ieri il sindaco Luigi Brugnaro ha precisato: «Non sono favorevole a un ticket, stiamo pensando a una carta dei servizi. Non abbiamo assolutamente pensato di chiudere, ma è chiaro che in certe giornate la pressione deve trovare un contingentamento». Troppi di-

stinguo, tanto da far pensare a una mini marcia indietro.

Un'app per i flussi

Le **Cinque Terre** invece tirano dritto, sfruttando anche l'aiuto della tecnologia. Si accederà ai quasi 100 chilometri di sentieri acquistando, anche online, la Card. E sta per essere lanciata un'app per smartphone, che si chiamerà *Cinque Terre Hiking*, che segnalerà in tempo reale affollamenti e stop, consigliando percorsi alternativi. «Non è il numero chiuso che stiamo cercando — precisa il presidente del Parco —. Probabilmente deprimerà un certo tipo di turismo, ma non è una scelta di esclusione, semmai di elezione e di qualificazione. E il nostro territorio, piccolo e fragile, va tutelato con la collaborazione di tutti, dai sindaci agli operatori commerciali».

Favorire l'economia

Ne è convinto Edoardo Croci, docente alla Bocconi e coordinatore dell'Osservatorio Green Economy. «Laddove le risorse sono scarse o da proteggere, è corretto contingentare le presenze. È una logica

economica ma anche sociale. Non c'è nulla di male, anzi è l'unico modo per lasciare questi patrimoni alle generazioni future». Tuttavia, avverte Croci, il numero chiuso «o il meccanismo del prezzo, non deve essere solo un modo per fare cassa, gli introiti devono essere riutilizzati per mantenere o migliorare il bene».

Chiudere o limitare un parco, una piazza o un monumento può funzionare se al turista viene offerta un'alternativa che lo soddisfa. «Ben venga la novità delle **Cinque Terre** se aiuterà a spostare i flussi dai sentieri costieri, che sembrano Piazza di Spagna il sabato pomeriggio, a quelli più alti, meno conosciuti e dai magnifici panorami» sostiene Stefano Spinetti, presidente dell'Algae, l'associazione guide ambientali escursionistiche. Che però ha un timore: «Attenti a non creare dei ghetti, a concentrare tutto in un luogo dimenticandosi dei centri vicini. Anche accanto alle **Cinque Terre** ci sono paesi straordinari che meritano quanto i posti più noti».

Riccardo Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economista

«È l'unico modo per lasciare questi patrimoni alle generazioni future»

All'estero

● Tra i siti turistici celebri «contingentati» ci sono le rovine Inca di Machu Picchu, in Perù, patrimonio dell'Umanità Unesco, dove l'accesso è consentito solo a 2.500 visitatori al giorno

● Alle isole Galápagos, per evitare rischi ad animali e piante rari, l'accesso è limitato nei periodi di alta stagione

● Anche per la Città vecchia di Dubrovnik, in Croazia, sito Unesco dal 1979, è stato approvato un modello di «accesso regolato»

● Tra i luoghi che hanno studiato ipotesi di «filtri turistici» ci sono anche l'isola greca di Santorini e l'Islanda, che teme per il suo delicato equilibrio ambientale



Peso: 88%



Sezione: DICONO DI NOI



In Liguria

La folla dei turisti sul sentiero che guarda Manarola, una delle Cinque Terre. A giugno, proprio alle Cinque Terre, partirà la sperimentazione della app che regola i flussi di visitatori convogliandoli, se necessario, sui sentieri meno affollati (Rolf Haid / picture-alliance / dpa / Ap)



4

Mila
Turisti nel giorno di Pasqua a Vernazza (848 abitanti)

600

Mila
«Cinque Terre Card» vendute dall'inizio dell'anno

40

Milioni
Le presenze turistiche a Roma in un anno (circa 30 milioni a Venezia)

56

Milioni
Gli stranieri che nel 2016 hanno visitato l'Italia (il 50% più del 2001)

I casi



1



2



3



4

1 Venezia

Dopo la delibera di fine aprile della giunta sul varo della sperimentazione di sistemi conta-persone ieri il sindaco Luigi Brugnaro ha precisato che in certe giornate si dovrebbe contingentare il flusso

2 Roma

Il ministro Dario Franceschini ha detto poche settimane fa che «prima o poi saranno necessari dei regolatori di accesso» citando tra i luoghi dove installarli la Fontana di Trevi

3 Firenze

Ponte Vecchio è un altro dei luoghi citati dal ministro

4 Capri

Lo scorso autunno il sindaco aveva parlato di «troppi turisti, scoppiamo» e aveva invocato misure speciali per razionalizzare i flussi



Peso: 88%

Milano

La cena di Obama firmata Cerea

Lo chef Chicco Cerea, del ristorante tre stelle «Da Vittorio», ha firmato ieri il menù della cena dell'ex presidente Usa Barack Obama a Milano. Al suo fianco anche i fratelli Bobo e Francesco. Un menù snello, con non poche prelibatezze bergamasche. Mare e terra nelle acciughe delle Cinque Terre e crudo di Carpegna, gnocchi di ricotta su letto di barba del frate con tartufo nero di Bracca, «che si raccoglie ora dalle mie parti», ha spiegato lo chef, quindi branzino e spalla di vitella con patate di Martinengo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo chef
Chicco Cerea
del tre stelle
«Da Vittorio»



Peso: 5%

Obama, pezzo Duomo

*Bagno di folla per l'ex presidente
Visita Milano e incontra Renzi*

Romanò a pagina 4



Folla per il turista Obama

*L'ex presidente Usa a Milano in Duomo e all'Ambrosiana: niente autografi
L'incontro con Renzi e la cena con i vip. Oggi il suo discorso sul cibo in Fiera*

Simona Romanò

MILANO - Accolto come una rockstar: un bagno di folla, ieri a Milano, per la visita lampo di due giorni dell'ex presidente Usa Barack Obama. Un susseguirsi di appuntamenti, incontri (fra cui quello con l'ex premier Matteo Renzi) e un tour turistico per ammirare le per-

le della città, blindata con 300 agenti schierati, oltre agli uomini dell'intelligence americana.

Obama ha scelto l'Italia e Milano per il primo appuntamento all'estero da quando ha lasciato la Casa Bianca. Per questo la sua visita di 48 ore, motivata

dall'intervento oggi al summit "Seeds& Chips" nell'ambito della Fiera "Tutto Food a



Peso: 1-15%,4-55%

Rho, è un evento che ha scatenato l'entusiasmo di turisti e milanesi. Con una mano alzata e un sorriso, informale in jeans e giacca in pelle, Obama ha salutato Milano una volta atterrato a Linate, nell'area militare dell'aeroporto, poco prima delle 13. Un corteo di quattordici auto scure blindate l'hanno scortato all'hotel 5 stelle Park Hyatt, accanto la Galleria Vittorio Emanuele, a due passi dal Duomo, dove alloggia occupando tre piani: è lo stesso albergo che aveva scelto sua moglie Michelle, giunta con le figlie ai tempi di Expo 2015. Ad attendere Obama alcune centinaia di persone, tenute a distanza dalle forze

dell'ordine. Ammiratori, ragazze con un mazzo di rose, ragazzi con uno striscione «For my president»: per loro solo un cenno di saluto ma niente autografi né strette di mano. Pomeriggio da turista: prima alla Pinacoteca Ambrosiana che custodisce il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci, poi al Duomo, simbolo del capoluogo lombardo. Qui, è rimasto per una quarantina di minuti, salendo anche sulle terrazze per una vista mozzafiato. Chi era con lui ha raccontato che «ne è rimasto particolarmente colpito». A fargli da Cicerone, regalandogli un orologio a cucù in legno bianco a forma di Duomo, è stato l'arciprete della Cattedrale monsignor Gianantonio Borgonovo. Poi, il ritorno in hotel dove ad

attenderlo c'era il segretario del Pd Matteo Renzi per un lungo faccia a faccia informale, compresa una telefonata al presidente francese Macron per congratularsi. I due si sono quindi diretti all'esclusiva cena a Palazzo Clerici organizzata dall'Ispi con i big della finanza e dell'imprenditoria, da John Elkann a Marco Tronchetti Provera, a Sergio Marchionne. E sempre insieme, prima delle 21, sono usciti. Nessuna dichiarazione, solo Renzi che ha twittato: «Felice di aver rivisto a Milano un amico e un grande leader, Barack Obama». Oggi il sindaco di Milano Giuseppe Sala gli consegnerà le chiavi della città, prima dell'attesa conferenza sui cambiamenti climatici e il cibo a Rho Fiera.

riproduzione riservata ®

Giubbotto e jeans: mise sportiva e chic **LO STRISCIONE**
 Un cartello appeso da alcuni ragazzi recava la scritta "For my president"



Peso: 1-15%,4-55%

066-136-080



(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00706106 | IP: 215.3.3.3



BARACK OBAMA

a Milano e con Renzi; in alto, uno striscione in centro

BARACK OBAMA

a Milano e con Renzi; in alto, uno striscione in centro

LA CURIOSITÀ

Il menu di Cerea Orgoglio Italia in ogni piatto

Finger food, due portate, dolce e pasticceria. Ieri menu leggero e orgoglio made in Italy per la cena di Obama firmata Chicco Cerea, chef 3 stelle Michelin di «Da Vittorio», di Bergamo. Dalle acciughe delle Cinque Terre ai gnocchi di ricotta su letto di barba del frate con tartufo nero di Bracca dal branzino del Mediterraneo alla spalla di vitello con patate e piselli freschi. Immane il tiramisù, ma in chiave moderna.



Peso: 1-15%,4-55%

Barack nel capoluogo lombardo per due giorni

Obama in tour a Milano: 850 euro per sentirlo

Prima uscita all'estero da ex presidente. Super assegno per ascoltarlo sul cibo. Renzi fa da guida: l'ho trovato in forma

ANDREA EMMANUELE CAPPELLI

■ ■ ■ Barack Obama è a Milano: è la prima visita all'estero dell'ex presidente degli Stati Uniti, da quando ha lasciato la Casa Bianca a Donald Trump. Alle 14 di oggi il primo presidente afroamericano degli Usa parteciperà alla terza edizione di Seeds&Chips (summit internazionale ideato da Marco Gualtieri e legato all'innovazione nel settore alimentare), nei padiglioni di Fiera Milano. Ascoltare il suo discorso costa 850 euro, ma i 3.500 posti disponibili sono andati esauriti. La conferenza - dedicata ai temi della nutrizione e della produzione alimentare - durerà 45 minuti; a seguire il confronto con Sam Kass (lo chef artefice della svolta salutista alla Casa Bianca e ideatore di Let's move, campagna contro l'obesità in America voluta dall'ex first lady Michelle Obama).

In platea almeno tre presidenti del Consiglio: l'attuale premier Paolo Gentiloni, Matteo Renzi e Silvio Berlusconi, oltre a tante personalità di spicco tra cui Kerry Kennedy, Nerio Alessandri, Andrea Illy e Giuseppe Caprotti. Presenti anche Carlo Messina (ad Banca Intesa), Fabio Gallia (ad Cassa Depositi e Prestiti) e i ministri Valeria Fedeli, Carlo Calenda e Maurizio Martina. Per l'occasione, il sindaco di Milano Giuseppe Sala consegnerà al premio Nobel per la Pace il Sigillo di Milano, mentre il ministro delle Politiche Agricole

Martina opta per un dono simbolico: semi autoctoni dell'isola di Lampedusa.

400MILA EURO

A polemizzare sui costi è il consigliere comunale Basilio Rizzo che - documenti alla mano - si è chiesto «se i ricavi derivanti dal ticketing ammontano a 500mila euro, dove vanno a finire i quasi 3 milioni sborsati dagli spettatori del convegno?».

Mistero; si dice che il compenso, per Obama, sia di 400mila euro: una cifra tra le più alte mai chieste. Il 44° presidente degli Stati Uniti è arrivato nella metropoli lombarda alle 12 di ieri, atterrando a Linate.

Poco prima delle 13 ha raggiunto l'hotel Park Hyatt, a due passi dalla Galleria Vittorio Emanuele. La folla - assiepata davanti all'ingresso principale - ha potuto vedere soltanto l'elicottero, che sorvolava la zona. Difatti, l'esponente democratico è entrato dall'ingresso laterale, preceduto da un corteo di 14 auto. A lui sono stati riservati tre piani dell'edificio (quando Michelle, con le figlie, alloggiò nella struttura in occasione di una visita a Expo, i piani erano «solo» due).

IL TURISTA

Alle 15 - dopo pranzo - comincia la gita turistica; prima tappa la Pinacoteca Ambrosia-

na di piazza Pio XI, dove sono custoditi il Codice Atlantico di Leonardo Da Vinci e un volume con le opere di Virgilio appartenute a Petrarca, impreziosito dalle annotazioni autografe del poeta trecentesco.

Un'ora dopo l'ex capo di Stato varca la soglia del Duomo, accompagnato dall'arciprete Gianantonio Borgonovo.

A metà pomeriggio l'incontro con Matteo Renzi, al Park Hyatt Hotel, dove i due hanno telefonato al neoelitto presidente della Repubblica francese, Emmanuel Macron, per congratularsi del risultato. Dopo due ore di colloquio privato, l'ex premier ha pubblicato una foto su Instagram: «Barack è in grande forma, ha ancora molto da dare». Poi i due politici di centrosinistra sono partiti alla volta di palazzo Clerici, per la cena a porte chiuse presso la sede dell'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale). Tra la ristretta cerchia di «eletti» che ha cenato con il presidente, oltre ai vertici dell'istituto, 13 invitati selezionati personalmente dalla Obama Foundation tra gli esponenti di spicco dell'ambiente imprenditoriale.

Per la prima mezz'ora circa a conferire con l'ex inquilino della Casa Bianca sono stati Giampiero Masolo, Paolo Magri, Franco Bruni e Carlo Secchi (rispettivamente presidente e vicepresidenti Ispi) oltre a diversi ricercatori. Al centro del dibattito i temi caldi della geopolitica, le prospettive del-



Peso: 68%

l'Europa e i conflitti internazionali. Infine, l'incontro con gli ospiti selezionati dalla Fondazione. In primis Matteo Renzi, poi l'ex premier Mario Monti, Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Marco Tronchetti Provera, John Elkann, Emma Marcegaglia e Paolo Baratta (presidente della Biennale di Venezia) per citarne alcuni.

VIAGGIO IN TOSCANA

Il menù era una vera e propria "vetrina dell'Italia gastronomica" con venature lombar-

de. A occuparsi della cena presidenziale i fratelli Cerea. Si è cominciato con alcuni stuzzichini (tra cui mondegghili, pan brioche con prosciutto crudo di Carpegna e pâté di vitello, cannolo di Sicilia con burrata e pomodoro candito, crostino con salsa tonnata e acciuga delle Cinque Terre). Per primo, gnocco di ricotta e patate ripieno di formaggio branzi con tartufo di Bracca, come secondo alette di vitello alla California con purea di patate di Martinengo e piselli novelli. Infine tiramisù.

Il viaggio in Italia di Barack

Obama si concluderà in Toscana: Michelle lo raggiungerà a Firenze e insieme riposeranno a Borgo Finocchieto (Siena), dimora dell'ex ambasciatore americano in Italia John Phillips.

PROGRAMMA

14 AUTO DI SCORTA

Questi due giorni a Milano sono il primo appuntamento all'estero di Obama da quando ha lasciato la Casa Bianca. È arrivato ieri a mezzogiorno a Linate e si muove con un corteo di 14 auto

IN DUOMO

Obama si è recato subito al Park Hyatt Hotel. Da lì si è mosso per visitare la Pinacoteca Ambrosiana, al Duomo e al Cenacolo

CON RENZI

In albergo ha poi incontrato l'ex premier Matteo Renzi

LA CENA

Ieri Obama ha cenato nella sede dell'Ispi con 13 invitati scelti dal mondo imprenditoriale dalla sua Fondazione

IN FIERA

Oggi Obama parteciperà alla terza edizione di Seeds&Chips, il summit internazionale sulla food innovation alla fiera di Milano



PASSEGGIATA TRA LE GUGLIE

Alcuni momenti della prima giornata di Barack Obama a Milano. Sbarcato a Linate a mezzogiorno ha pranzato al Park Hyatt Hotel e poi si è concesso una visita turistica alla città: dopo esser stato alla Pinacoteca Ambrosiana e al Cenacolo di Leonardo, si è sfermato a lungo nel Duomo del quale ha visitato sia la cripta che le guglie (foto a destra)
[Fotogramma]



Peso: 68%

DEGRADO, FURTI SULLE AUTO E AGGRESSIONI: SOS DA VIA DEI VICCI

A PAGINA 8

FIORISCONO LE... BICI



Peso: 1-40%,42-100%,43-5%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

VIA DEI VICCI, IL CIMITERO DELLE BICICLETTE

Furti nelle auto e aggressioni: «Non è vita»

- LA SPEZIA -
SONO STANCHI e spaventati i cittadini di via Dei Vicci, a Fossitermi. Da settimane assistono, impotenti, a furti nelle loro auto in sosta da parte di balordi a caccia anche di pochi spiccioli. Entrano in azione prevalentemente nelle ore notturne, offrendo poi sgradevoli sorprese ai residenti che alla mattina, quando vanno a prendere l'auto per andare al lavoro, trovano i finestrini spaccati. La situazione, a detta di chi popola il quartiere, è diventata insostenibile. Da scalinata Dei Vicci a scalinata Monterosso nessuno dei palazzi che si affacciano sui due percorsi sono usciti indenni dalle scorribande: diverse persone sono rimaste vittime di furti nelle auto, alcune addirittura di tentativi di scippo. Pochi mesi fa, infatti, una signora, a quanto raccontano alcuni residenti, è stata aggredita alle spalle da un uomo, che dopo averla stratonata ha tentato di portarle via la borsa, non riuscendo però nell'obiettivo solo perché la donna ha iniziato a urlare, facendo scappare così il suo assalitore. Domenica mattina è toccato ad un'altra residente. Quando si è trovata davanti all'auto in sosta negli stalli gialli, ha notato i vetri frantumati, sparsi a terra. Ha contattato i ca-

rabinieri, che arrivati sul posto hanno raccolto la segnalazione. Intanto qualcuno era riuscito ad aprire la sua utilitaria per biviaccare all'interno e trafugare poche monetine. «Ci sentiamo stanchi e soli» sottolinea Agostino Cucciniello, che da tempo si attiva per tentare di dare risposte risolutive alle problematiche del suo quartiere: «Qui la sera diventa terra di nessuno. A tutti ho consigliato di non lasciare nulla all'interno dei veicoli. È pericoloso anche percorrere di notte, a piedi, la via, tanto che c'è chi ha acquistato lo spray al peperoncino in farmacia». A fargli eco è Vittorio Barani, che commenta così la situazione che negli anni si è venuta a creare: «La nostra sicurezza è allo sbando. Non ci sono controlli ma tanto degrado. C'è da aver paura di uscire di sera, ad una certa ora». «Chiediamo telecamere e maggiori controlli delle forze dell'ordine» sbotta Andrea Bellanti, per nome anche dei suoi vicini di casa, i quali vorrebbero anche che l'aspetto del quartiere venisse in un certo senso migliorato. In effetti, quelle biciclette abbandonate da chissà quanto tempo, non sono un bel biglietto da visita della via che costeggia la stazione ferroviaria della Spezia. Biciclette avvolte nella

vegetazione, a conferma del loro abbandono prolungato nel tempo. L'assenza di un marciapiede decoroso è poi un'altra spina nel fianco per i residenti che, per non scivolare a terra, a volte preferiscono camminare in mezzo alla strada. «Le scalinate – evidenziano infine altri cittadini – non sono lasciate all'incuria ma spesso si trasformano in ritrovi di tossicodipendenti che abbandonano le siringhe utilizzate, proprio dove possono passare i nostri bambini». Da qui la richiesta di una maggiore attenzione da parte dell'amministrazione comunale e di un maggior monitoraggio da parte delle forze dell'ordine, nel prevenire eventuali situazioni di pericolo.

Laura Provitina





I nodi

Di notte non si esce

Agostino Cucciniello: «Qui la sera diventa terra di nessuno, è pericoloso anche percorrere di notte a piedi la via. e c'è chi ha acquistato lo spray al peperoncino»



Bici abbandonate

Andrea Bellanti: «Quelle biciclette abbandonate da chissà quanto tempo, non sono un bel biglietto da visita della via che costeggia la stazione ferroviaria»

I SOLLECITI ALLE AUTORITÀ

ORA CHIEDONO AL COMUNE E ALLE FORZE DELL'ORDINE INTERVENTI CONTRO DEGRADO E PER UNA MAGGIORE SICUREZZA

MANCANO TELECAMERE

Vittorio Barani: «La nostra sicurezza è allo sbando e non ci sono controlli»

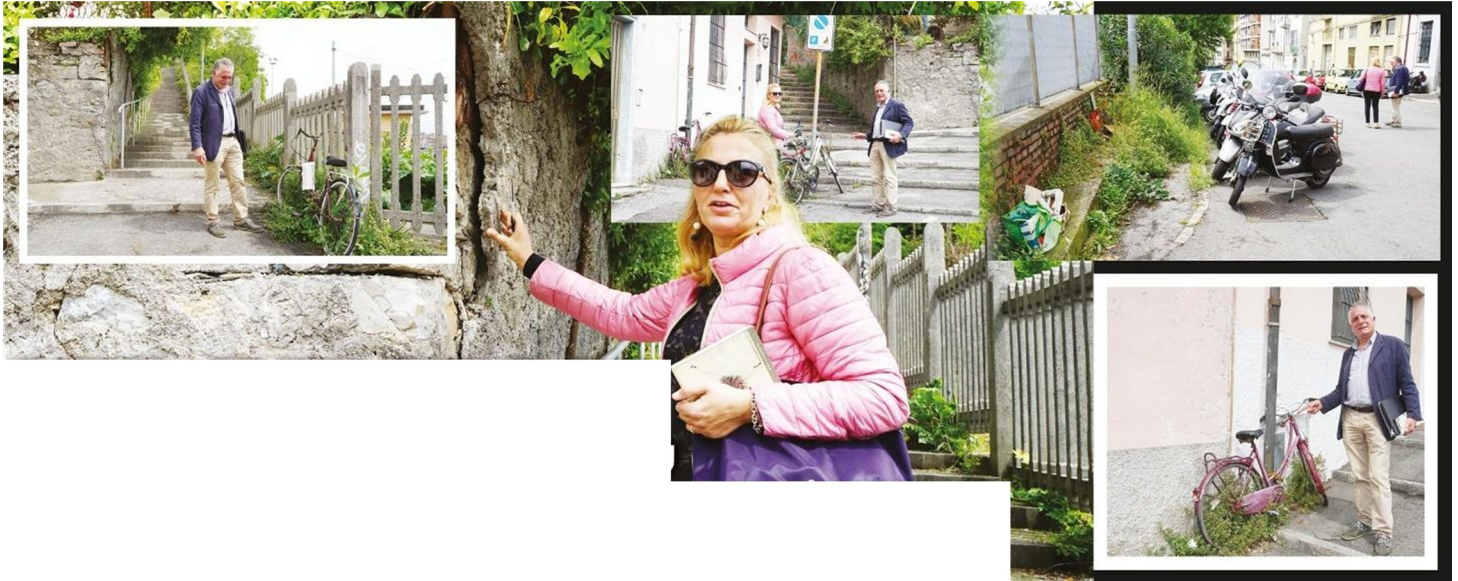
LE AGGRESSIONI

I RESIDENTI HANNO RACCONTATO DI DUE EPISODI DI AGGRESSIONE A CARICO DI DUE DONNE NEL GIRO DI POCHI MESE DI DISTANZA

CONTROMISURE FAI DA TE

DOPO LE AGGRESSIONI ALCUNE PERSONE DEL QUARTIERE HANNO DECISO DI "PROTEGGERSI" ACQUISTANDO DELLO SPRAY AL PEPERONCINO





SICUREZZA Gli abitanti chiedono più controlli e le biciclette abbandonate e mai rimosse sono sintomo di un degrado in crescita



Furto di 3.500 euro dai parcometri

Ex vigile chiede la messa alla prova

Comune di Monterosso e Atc ammessi parte civile del processo

- MONTEROSSO -
L'EX vigile urbano di Monterosso Stefano Mazzanti, accusato del furto di 3.500 euro dalla cassa dell'auto-silo comunale in località Loreto, ha chiesto al giudice di risolvere la vicenda giudiziaria con la messa alla prova: un programma di attività sociali (da definire) per evitare la condanna. Le parti offese, Comune di Monterosso e Atc Mobilità Parcheggi (società gestisce del servizio per conto del primo) hanno chiesto di essere ammessi parte civile nel processo, per trarre l'obiettivo del risarcimento del danno, propeudico, se definito a breve, alla messa alla prova stessa.

Così si è risolta ieri la prima udienza del procedimento davanti al giudice Stefano Vita: da una parte l'istanza del difensore dell'imputato, l'avvocato Alessandro Mamma; dall'altra l'ok del giudice alla richieste presentate dal legale del Comune, l'avvocato Marina Bassan, e

dal legale della società Atc Mobilità Parcheggi, l'avvocato Gabriele Costantini. Il processo è stato così rinviato al 10 luglio prossimo per permettere alle parti di addivenire ad un accordo: alla società basterebbe la restituzione del bottino (il cui 71 per cento, come da rapporto contrattuale, andrebbe poi girato al ente locale), il Comune rivendica anche un risarcimento per il danno d'immagine subito. Alla prossima udienza il legale dell'imputato illustrerà il programma per la messa alla prova sul quale dovrà pronunciarsi il giudice.

I FATTI salgono all'agosto dello scorso anno. Cinque gli 'accessi' furtivi alle casse del parcometro: l'azione è documentata dalle riprese effettuate da una telecamera del sistema di videosorveglianza installata da tempo ad opera dell'istituto di vigilanza La Lince, con acquisizione delle immagini nella sua centrale operativa; il quantum è conseguenza dei calcoli della società spezzina

che gestisce gli impianti sui conti che non tornavano: i versamenti registrati erano inferiori ai proventi recuperati. Era stato il comandante della Polizia municipale di Monterosso, Lazzaro Fontana, a scoprire che a mettere mano al contenitore per la raccolta dei soldi, previa apertura dell'apparecchio con le chiavi in dotazione, era stato il suo sottoposto: le riprese immortalavano Mazzanti nell'estrarre la cassa dal suo sito e nel riporla poco dopo al suo posto. Quanto è bastato per dare corso all'azione penale - sviluppata dal procuratore capo Antonio Patrono con delega alle indagini ai carabinieri - e all'ordine di custodia ai domiciliari emesso dal gip Mario De Bellis su richiesta del magistrato inquirente nei confronti del vigile infedele, poi licenziato e, dal settembre scorso, tornato in libertà.

Corrado Ricci

VERSO I RISARCIMENTI

L'imputato tratta con le parti la restituzione del denaro per godere dei benefici

DANNO D'IMMAGINE

L'ente locale chiede il ristoro per la lesione inferta dal dipendente infedele



Stefano Mazzanti è stato licenziato dal Comune di Monterosso; non ancora scaduti i termini per impugnare la sanzione disciplinare



AVVOCATO Gabriele Costantini assiste l'Atc



Peso: 38%

Parco, sentieri in adozione

Bando per trovare volontari

Convenzioni con i privati per la manutenzione

– SARZANA –

UN SENTIERO da adottare per abbellire il Parco, renderlo più sicuro e fruibile. La campagna lanciata dall'Ente Parco di Montemarcello Magra Vara è rivolta ad associazioni e privati che vogliono mettersi a disposizione della collettività per contribuire alla valorizzazione dell'area protetta e dei suoi 150 chilometri di sentieristica distribuiti su oltre 4300 ettari. Insomma numeri importanti che, sommati alla limitatezza delle risorse economiche e umane disponibili, rendono quasi impossibile un controllo capillare del territorio. Già in alcune zone le convenzioni sono partite da tempo, soprattutto con associazioni di escursionisti e amanti della montagna che contribuiscono volontariamente a tenere in ordine le zone più frequentate. Ma il lavoro è immenso e per questo il consigliere del Parco Roberto Rolla ha lanciato l'idea che ha trovato la piena condivisione del direttore Paola

Carnevale e del presidente Pietro Tedeschi.

UNA proposta, quella di condividere il bene, che arriva a pochi giorni dalle polemiche sollevate dalla proposta del consigliere regionale Roberto Costa di abolire l'area protetta. «Ma questa iniziativa – hanno spiegato – si lega perfettamente con il concetto di sviluppo e di riforma del Parco. Non solo vincoli ma progetti che non significano deturpamento ma, al contrario, arricchimento. I volontari potranno occuparsi di un sentiero, tenerlo vivo e fruibile contribuendo così con la loro azione ripetuta a valorizzare una zona dell'area protetta. E magari quel tratto custodito potrà portare il nome dell'associazione che se ne

occupa». I rappresentanti del Parco hanno voluto far leva sulle potenzialità dell'area protetta ma soprattutto sulla buona volontà dei privati che, senza scopi di lucro, potranno collaborare con il personale alla manutenzione ordinaria.

al taglio della vegetazione, al ripristino del fondo ma anche svolgere un'importante attività di segnalazione delle emergenze che necessitano interventi rapidi.

UN progetto che punta ad accrescere il senso di responsabilità della comunità. Il bando "Adotta un sentiero" verrà presto pubblicato sul sito del Parco e per un mese saranno aperte le domande per la partecipazione. I volontari seguiranno un piccolo corso di formazione organizzato dal Parco per avere le informazioni base in modo da sapere come muoversi e quali attività poter svolgere.

Massimo Merluzzi



MAGRA Il presidente del Parco Pietro Tedeschi, il direttore Paola Carnevale e il consigliere Roberto Rolla



IL tavolo di lavoro permanente per trovare risorse e risalire alle responsabilità delle oltre 40 discariche disseminate in area Parco proposto dal consigliere regionale Francesco Battistini ha avuto la via libera e si dovrebbe aprire entro settembre. Il rappresentante di Liberamente ha incontrato ieri il direttore del Parco Paola Carnevale ottenendo l'appoggio sull'idea di unire gli enti.



Peso: 43%

Una domenica alla scoperta della Liguria segreta

Con Officina Natura

OFFICINA Natura vi accompagnerà domenica alla scoperta di una parte della Liguria meno nota. Partenza dal paese di Bonassola per giungere, passando da Levanto, alla più grande delle Cinque Terre, Monterosso. Partenza in treno alle 9.10 dalla stazione di Viareggio

e ritorno alle 17.12 con arrivo a Viareggio alle 18.33. Info e iscrizioni: Federica 338/7901829.



Peso: 4%

La cena di gala

**Il menu
firmato
dai Cerea**

È un invito a esplorare i sapori di tanti territori italiani, dalle valli lombarde al Mar Ligure e di Sicilia. E soprattutto un invito a tornare, quello espresso da Francesco Cerea che ha firmato, insieme al fratello Enrico, il menu della cena, ieri sera a Palazzo Clerici, in onore di Barack Obama a Milano. Un giro d'Italia attraverso le sue tipicità più autentiche, come le acciughe

delle Cinque Terre e il tartufo nero di Bracca, nella Bergamasca, e attraverso alcuni simboli del Made in Italy, il Grana Padano servito agli antipasti in versione lecca lecca e il tiramisù, stesso sapore ma versione «stilosa», più moderna. La brigata di «Da Vittorio», ristorante con le mitiche tre stelle della guida Michelin a

Brusaporto (Bergamo), proporrà per la cena di gala un menu veloce, come si conviene al mondo business e internazionale, ma «autenticamente italiano».



Peso: 5%

IL SINDACO DI MONTEROSSO CONTRO IL PROGETTO

Cinque Terre, no al numero chiuso

MASSIMO MINELLA

TROPPI messaggi confusi, troppa semplicità nell'affrontare un tema che avrebbe invece solo bisogno di grande conoscenza del territorio e delle sue fragilità. Emanuele Moggia, sindaco di Monterosso, manifesta senza troppi giri di parole la sua differenza di vedute sul tema "Cinque Terre a numero chiuso". L'ultimo intervento sulla materia, in ordine di tempo, è arrivato nel fine settimana dal viceministro dei Beni Culturali Ilaria Borletti Buitoni, che ha parlato di "regolamentazione" dei flussi turistici come di una soluzione ineludibile.

SEGUE A PAGINA VI



Peso: 1-23%,6-46%

5 Terre a numero chiuso Monterosso dice no ‘Progetto irrealizzabile’

Il sindaco Moggia: “Messaggi confusi e superficiali Serve intercettare i turisti e spalmarli sui sentieri liberi”

«DALLA PRIMA DI CRONACA

MA come procedere per arginare un fenomeno turistico che non sembra più conoscere soste alla Cinque Terre, complice anche l'arrivo dei croceristi che sbarcano nel porto della Spezia e a migliaia, in poche ore, chiedono di vedere questo territorio tanto straordinario quanto fragile? «Dobbiamo chiarire meglio — spiega Moggia — si sta facendo troppa confusione, si stanno lanciando messaggi anche contraddittori che possono risultare controproducenti, anche a breve termine».

Il governo parla di “numero chiuso”. Che ne pensa, sindaco Moggia?

«Che non si può parlare di questi temi senza coinvolgere prima le comunità e le amministrazioni interessate e concordare con esse una strategia. E non è tutto».

In che senso?

«Non si può considerare come unico interlocutore il Parco delle Cinque Terre. Il legame

con il viceministro Buitoni, che viene spesso evocato dal nostro presidente, è positivo, ma non può sfuggirci che sono le amministrazioni comunali ad avere l'onere e la responsabilità di garantire ordine pubblico e sicurezza, da una parte, e contemporaneamente esigenze dei residenti e delle legittime attività imprenditoriali, dall'altra».

È l'obiettivo viene centrato?

«Spesso le amministrazioni non sono messe in grado di intervenire in modo efficace sia per l'impossibilità di usare risorse che hanno, sia per i limiti normativi. Mi riferisco alla boutade della Lega sull'esercito da mettere sui treni. Piuttosto di generare allarmismi, signori, bisogna fare in modo che i sindaci possano assumere vigili per intervenire contro abusivismo commerciale, edilizio, rispetto dello Ztl e si possano potenziare i contingenti dei carabinieri nei paesi».

Pare di cogliere una presa di distanza dal Parco, sindaco Moggia...

«No, ma a volte si fa confusione. È giusto ricordare che le Cinque Terre non sono il Parco, ma cinque paesi in tre Comuni, con quasi cinquemila residenti».

Torniamo al cuore del proble-

ma, il numero chiuso. Perché no?

«Il numero chiuso alle Cinque Terre è praticamente irrealizzabile, perché va in serio conflitto con i diritti costituzionali, come l'articolo 16, e con la carta europea dei diritti. E rischia di risultare un boomerang».

E allora quale potrebbe essere l'alternativa?

«Quello che è necessario per affrontare e cercare di risolvere il problema è un coordinamento a monte con misure che devono essere condivise e omogenee in tutti e cinque i paesi e devono essere adeguatamente strutturate. In questo, il ministero può e deve darci supporto e aiuto».

Ma come si potrebbe procedere?

«Bisogna intercettare i flussi di gruppi organizzati a priori, prima che arrivino sul territorio, perché sono soprattutto questi la causa dei problemi. E poi si devono distribuire questi flussi nel tempo e nello spazio, insomma, spalmarli in quei paesi che, in quel momento, non sono ancora sovraccarichi».

A che cosa pensa, di preciso, per gestire questa situazione?

«A un centro unico di prenotazione nel quale siano obbligati a



registrarsi, qualche giorno prima di partire, i gruppi con più di quindici, venti persone. Questo centro potrà distribuire i gruppi in eccesso che vogliono visitare quel tale paese in quella tale data e fascia oraria in un altro paese e viceversa».

Una carta in più nelle mani delle amministrazioni, quindi?

«Sì perché questo potrà garantirci di conoscere in tempo reale quanti gruppi sono presenti sul proprio territorio comunale, anche per avvisarli o evacuarli in caso di necessità, come per un'allerta meteo o per problemi correlati».

E così si potrebbe risolvere il problema degli accessi alle Cinque Terre, secondo lei?

«Se adeguatamente implementato e istituzionalizzato a mio avviso questo sistema potrebbe garantire a tutti la possibilità di venire alle Cinque Terre e di fruire di una esperienza piacevole. Il problema c'è e non è di facile soluzione, siamo sinceri. Per questo serve un lavoro serio e coordinato. Bisogna affrontare il problema con metodo scientifico, direi. Ma certi proclami spot sono inutili per trovare una soluzione efficace e realistica».

(massimo minella)

“Coinvolgere comunità e amministrazioni e concordare con esse una strategia”

IPUNTI

IL PARCO

“Non si può considerare come unico interlocutore il Parco delle Cinque Terre” spiega il sindaco di Monterosso Emanuele Moggia

GLI INTERLOCUTORI

“I Comuni hanno l'onere e la responsabilità di garantire ordine pubblico e sicurezza e contemperare le esigenze di residenti e imprese”

I PROBLEMI

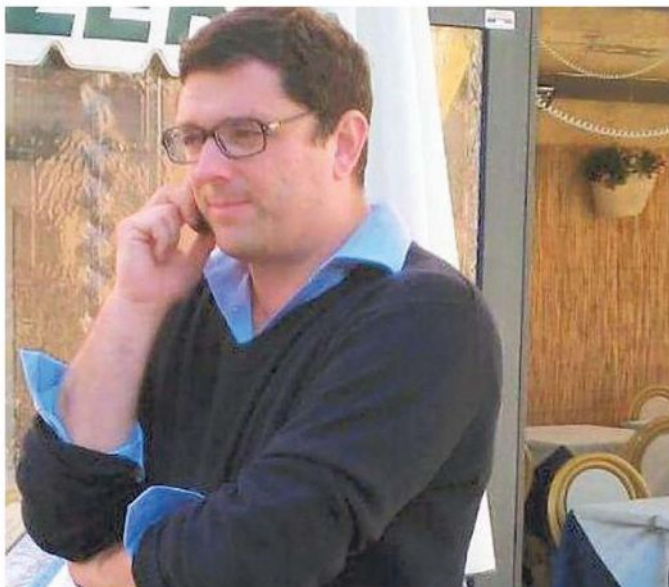
“Le amministrazioni non sono messe in grado di intervenire in modo efficace per impossibilità di usare risorse che hanno e limiti normativi”

IL NUMERO CHIUSO

“È in serio conflitto con i diritti costituzionali, come l'articolo 16, e con la carta europea dei diritti. E rischia di risultare un boomerang”

IL PIANO

“Serve un coordinamento a monte con misure che devono essere condivise e omogenee in tutti e cinque i paesi e devono essere strutturate”



MOGGIA

Il sindaco di Monterosso Emanuele Moggia e sotto turisti in coda su un sentiero delle Cinque Terre



Peso: 1-23%,6-46%



Peso: 1-23%,6-46%

IL RACCONTO/2

“Incantato da Leonardo e Caravaggio”

ORIANALISO

DAI sotterranei della Cappella Iemale alle terrazze dalle quali ammirare lo skyline della città. In 40 minuti non è facile: ma, per questioni di tempo e di sicurezza si può e si deve fare. La visita in Duomo di Barack Obama era attesa, certo: ma non c'era un orario preciso, proprio perché l'im-

ponente sistema di sicurezza per l'ex presidente degli Stati Uniti non prevede grandi preavvisi sui suoi spostamenti.

A PAGINA III

LA CENA/NEL MENÙ PIATTI TIPICI LOMBARDI MA NIENTE RISOTTO GIALLO

Lo chef Cerea: ha celebrato la nostra cucina italiana

MARIELLA TANZARELLA

STELLA chiama stella, e così per la guest star Barack Obama la cucina è quella e dei fratelli Cerea (ristorante da Vittorio, a Bergamo), che di stelle ne ha tre. Onoratissimi di cucinare per un personaggio così popolare e autorevole, hanno stilato un menu che è un vero giro d'Italia dei sapori, con tappe più consistenti in Lombardia. E alla fine una certezza: l'ex presidente, hanno detto, ha elogiato la cucina italiana.

In apertura una serie di finger food per stuzzicare il palato: milanesissimi mondeghili, crostini al Salva cremasco e al peperone lombardo, lecca-lecca al grana padano e alcuni outsider, come il cannolo siciliano con burrata e pomodoro candito, il pane di Alta-

mura con burro di malga alle erbe e carpaccio di branzino, il crostino con salsa tonnata e acciuga delle Cinque Terre. «Il primo — spiega Chicco Cerea — è “locale” al cento per cento: gnocco di ricotta e patate ripieno di Branzi, antico formaggio tipico delle Orobie, serviti su un letto di barba dei frati e con una grattata di tartufo di Bracca, in Val Brembana, un tartufo nero, estivo, molto profumato». Secondo: alette di vitello alla California. Omaggio all'ex presidente che cita uno Stato americano? Sì, ma è un gioco: «La carne alla California è tipica di una località lombarda, Cascina California appunto, nell'hinterland a Nord di Milano. La cottura è lenta, simile a quella del brasato, con brodo, vino e verdure che poi vengono trasformate in una crema». Il vitello è accompagnato da purea

di patate di Martinengo (in provincia di Bergamo) e piselli novelli. Come ultima portata «abbiamo scelto il tiramisù, che sembra fosse tra le preferenze di Obama, ma realizzato e presentato in una versione moderna. Stilizzato, elegante, e con una consistenza maggiore, più vicina a quella di una bavarese, ma con tutti gli ingredienti tipici del tiramisù e con un gusto più intenso». Gran finale con quella che i Cerea definiscono «la nostra kermesse di dolci, dai cannoli riempiti al momento fino alla Gioconda, il dolce lanciato per i 50 anni del nostro ristorante, a base di pasta lievitata, gianduia e arance di Sicilia». Richieste speciali? «Non particolarmente. Ma gli organizzatori hanno bocciato il risotto allo zafferano».

I mondeghili e le alette di vitello alla California, un lecca-lecca al grana e il tiramisù gusto intenso



IL TRE STELLE DA VITTORIO A BERGAMO

Lo chef Chicco Cerea ha firmato il menù della cena con gli industriali ieri sera a Palazzo Clerici



Peso: 1-4%,3-20%

la spezia

ERA STATO SORPRESO A RUBARE LE MONETE INCASSATE DAL PARCHIMETRO

Via al processo al vigile accusato di furto

Atc e Comune di Monterosso si sono costituiti parte civile. Ieri prima udienza

ATC e il Comune di Monterosso si sono costituiti parte civile nel processo a carico di Stefano Mazzanti, 52 anni, il sovrintendente della polizia municipale sorpreso, nell'agosto scorso, a rubare il denaro versato dai turisti nel parcometro situato in località Loreto. Le istanze sono state formalizzate (dagli avvocati Ivan Gabriele Costantini e Marina Bassan) e accolte ieri mattina durante la prima udienza del processo. L'agente spezzino era stato filmato nell'atto di aprire la cassa del parcheggio e prendere i contanti. Del suo caso se n'era occupato il procuratore capo Antonio Patrono che qualche mese fa aveva emesso un decreto di cita-

zione a giudizio contestando il reato di furto aggravato. Nelle carte dell'inchiesta si fa riferimento a diversi episodi sospetti avvenuti tra il primo e il 10 agosto. Secondo quanto calcolato dagli investigatori, l'ex agente, difeso dall'avvocato Alessandro Mammana, avrebbe sottratto 3 mila euro. Durante una delle perquisizioni effettuate dai carabinieri, era stata trovata anche la chiave utilizzata per aprire la cassa e prendere il denaro. Gli investigatori erano riusciti a portare termine un'indagine lampo, costata poche settimane dopo il licenziamento di Mazzanti, come previsto dal "decreto fannulloni" voluto dal ministro Marianna Madia.

Ad accorgersi che qualcosa non andava però erano stati gli operatori di Atc mobilità, società che dall'estate 2016 si occupa della gestione dei parcheggi comunali a Monterosso. Il software della cassa principale, collocata nel parking in località Loreto, indicava troppe anomalie. I dipendenti di Atc allora avevano setacciato le immagini registrate dalle telecamere del silos situato e incassato Mazzanti.



Stefano Mazzanti a processo



Peso: 16%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

075-1126-080

levanto 5 terre val di vara

CINQUE TERRE

Ameglio (Lega) «I militari vanno utilizzati anche sulle spiagge»

«LA volontà di impiegare l'esercito sui treni delle Cinque Terre come deterrente contro i borseggiatori, è un'efficace risposta della Regione a questo annoso problema, alla quale plaudo con soddisfazione. Capisco la posizione dei sindaci, che chiedono di potere utilizzare le risorse per incrementare le forze di polizia locale. Ma questa soluzione non è immediata responsabilità della giunta regionale». Emanuele Ameglio, referente della Lega Nord per la Riviera, torna sulla proposta avanzata dalla consigliera regionale del Carroccio Stefania Pucciarelli, di impiegare appunto i militari sui treni delle Cinque Terre per scongiurare i borseggi e gli atti vandalici. Una mozione approvata dal consiglio regionale e inviata al

Ministero della Difesa e degli Interni, che continua fare discutere e a dividere tra i favorevoli e contrari.

C'è chi pensa che i militari possano servire da deterrente per fermare e allontanare i ladri e i borseggiatori, mentre c'è chi sostiene che debbano invece essere inviati nelle zone dove c'è maggiore utilità, nelle grandi città e nelle zone terremotate.

«Alcuni cittadini e commercianti delle Cinque Terre mi hanno contattato per chiedere di andare avanti con la proposta- prosegue Ameglio - L'impiego dei militari, che spero vengano utilizzati anche sulle spiagge è sicuramente una risposta efficace a cui fare seguire giu-

stamente un cambiamento legislativo ce garantisca pene e sanzioni giuste. A questo proposito penso sia più utile che i sindaci e il presidente del parco facciano eco e supportino questa lodevole iniziativa, rivolgendo al governo un appello accorato per sbloccare l'utilizzo di risorse per l'assunzione di personale di polizia in supporto ai Comuni».

P.S.



Ameglio



Peso: 14%

levanto 5 terre val di vara

NELLO SPEZZINO PREMIATI CINQUE COMUNI: TANTE RICONFERME E UNA NEW ENTRY

La Bandiera blu ora sventola anche a Bonassola

Decisivo il recente allacciamento al depuratore

IL CASO SONDRA COGGIO

SVENTOLANO le bandiere blu 2017, e cinque Comuni fanno festa: uno di più, rispetto al passato. La Fee, fondazione europea per l'ambiente, ha assegnato i vessilli a Lerici, Levanto, Ameglia, Framura, e – per la prima volta – a Bonassola. Una new entry dovuta al fatto che la località della Riviera, molto frequentate dagli spezzini, si è di recente allacciata al nuovo depuratore consortile di Levanto. Non tutte le spiagge delle località premiate potranno sventolare il riconoscimento. Per Framura, la località "blu" è Fornaci. Per Levanto, Ghiararo e Spiaggia Est La Pietra. Per Ameglia, Fiumaretta. Per Lerici, Vene Azzurra, Lido, San Giorgio, Eco del Mare, Fiascherino, Baia Blu e Colombo. L'assenza più vistosa, come da qualche tempo, è quella di San Terenzo: che sconta la presenza dei due canali di Lizarella e Portiolo, che – episodicamente – accolgono ancora acque non certamente pulite. Va detto tuttavia che i pri-

mi rilievi di Arpal hanno attestato la perfetta balneabilità di tutta la costa lericina, e – per essere precisi – anche di tutte le altre spiagge già monitorate, nel primo giro di stagione. Lerici è la località che storicamente ha conquistato per prima la bandiera blu, nella provincia spezzina. Vanta anche la "bandiera verde", assegnata dall'associazione dei pediatri italiani, coordinata dal dottor Italo Farnetani: un riconoscimento che premia le località con coste sabbiose, in cui si possa giocare con secchiello e palette, e servizi per bambini e per famiglie, dalle gelaterie alle pizzerie. Cinque bandiere blu, per la provincia spezzina, sono tante: ma non tantissime. Siamo alla pari con la provincia di Genova, ma Savona ne vanta ben undici. Imperia solo quattro. La nostra Regione è la più ricca di località premiate, ben ventisette. Quest'anno, oltre a Bonassola, è entrata anche Camogli. Come ogni anno, quando a Roma vengono resi noti i nominativi delle spiagge migliori d'Italia, scatta la polemica: da parte di chi osserva che ci sono splendide località non comprese nell'elenco. Un esempio vistoso: le Cinque Terre. Una spiegazione c'è. La fondazione ha imposto fra i criteri essen-

li la depurazione delle acque. Non vengono assegnate bandiere blu alle spiagge non servite da un impianto depuratore. Si tratta di una questione di principio: non si ritiene di dover "premiare" chi amministra un borgo di mare, lasciando che i reflui vadano in mare senza trattamenti. Altri criteri sono relativi alle politiche ambientali, alla presenza di spazi verdi e piste ciclabili, ai servizi offerti ai bagnanti, in termini di raccolta differenziata, di accessibilità, di attenzione generale all'ambiente. Un esempio: fa punteggio, per la bandiera blu, anche l'organizzazione di eventi mirati alla pulizia del mare, con attività di sensibilizzazione ad un comportamento corretto. Per Lerici, ieri, è scesa a Roma Lisa Saisi, medico, vice sindaco del Comune.

Il sindaco Leonardo Paoletti



Peso: 37%

ha espresso soddisfazione:
 «Molto si può fare, ancora,
 per migliorare, e ne siamo
 consapevoli: resta il fatto
 che la qualità del nostro ma-
 re è elevata, che i servizi of-
 ferti sono di spessore, che
 l'ambiente naturale è incan-
 tevole. E la bandiera blu è un
 ottimo elemento di promo-
 zione, sotto il profilo turisti-
 co».



La spiaggia di Bonassola, una delle più amate dagli spezzini



Peso: 37%

Obama, peccati di gola tricolori

Food innovation. L'ex presidente Usa a Milano parlerà a 3.500 persone che per sentirlo hanno pagato 850 euro per una cena dello chef tristellato Cerea con specialità da tutta Italia. Oggi Martina gli regala i semi di Lampedusa

MARIELLA CARUSO

MILANO. Sono stati il cibo e Marco Gualtieri, già fondatore di Ticketone e oggi animatore di Seeds&Chips, a portare a Milano Barack Obama. L'ex presidente Usa è arrivato ieri pomeriggio nel capoluogo lombardo per partecipare al summit internazionale sulla food innovation in corso alla Fiera di Rho, dove oggi dalle 14 alle 16,30 terrà un "keynote speech" sul cibo e i cambiamenti climatici per poi dialogare con Sam Kass, chef-consigliere nel corso della presidenza Obama e artefice della rivoluzione salutista alla Casa Bianca, davanti a una platea di 3.500 persone che, per assicurarsi un posto, hanno sborsato 850 euro, il costo dell'unico tagliando che, oltre a quattro giorni di ingressi a TuttoFood e Seeds&Chips, prevedeva la partecipazione alla conferenza di Obama. La visita del predecessore di Trump, però, già ieri è entrata nel vivo con la visita alla Pinacoteca Ambrosiana, ma soprattutto con l'incontro di Obama con l'ex premier, oggi segretario nazionale del Pd, Matteo Renzi. L'incontro tra i due è servito a fare un "ampio" giro di orizzonte sull'Europa e sulla situazione internazionale. Secondo i ben informati, nel corso dell'ora e mezza trascorsa insieme, Obama e Renzi avrebbero anche telefonato al neo presidente francese Emmanuel Macron.

LA CENA. A preparare la cena per Obama, ospite dell'Istituto per gli studi di politica internazionale (Ispi) nella sede milanese di Palazzo Clerici, e per i 15 selezionati ospiti (tra cui, oltre a Renzi e ai vertici di Ispi, anche John El-

kann, Marco Tronchetti Provera, Sergio Marchionne ed Emma Marcegaglia) è stato il tristellato Chicco Cerea, chef del ristorante "Da Vittorio" e tra i fondatori dell'associazione Ambasciatori italiani del gusto. «Il menu ha rappresentato tutta l'Italia, dalla Sicilia alla Lombardia», ha detto lo chef bergamasco che ha servito finger food, due portate, dolce e «la nostra rinomata pasticceria». Cerea ha scelto eccellenze di tanti territori italiani, tra gli ingredienti del menu composto da: mare e terra nelle acciughe delle Cinque Terre e crudo di Carpegna; gnocchi di ricotta su letto di barba del frate con tartufo nero di Bracca («prodotto che si raccoglie ora nella Bergamasca»); gran branzino del Mediterraneo e spalla di vitella con patate di Martinengo («altra specialità della provincia di Bergamo servita con piselli freschi, a evocare la passione per l'orto di Michelle»). E per finire il tiramisù «in chiave moderna: stesso sapore della ricetta classica ma con una veste di design, una versione esteticamente nuova, assieme alla nostra pasticceria e lievitati».

IL PROGRAMMA DI OGGI. Il presidente Obama non si limiterà alla visita all'intervento a Seeds&Chips, dove sarà "accolto" da un enorme scheletro di pollo, la scultura di Andreas Greiner che è protagonista dell'installazione temporanea, che vuole ricordare l'allevamento intensivo di questi volatili per soddisfare il consumo umano, curata da Stefano Antonelli-999Contemporary con il patrocinio dell'ambasciata della Repubblica federale tedesca a Roma e del Consolato generale

della Repubblica federale tedesca a Milano. Alle 13, al suo arrivo in Fiera a Rho, in un incontro non aperto al pubblico, riceverà simbolicamente le chiavi della città dal sindaco di Milano, Giuseppe Sala. Tra gli altri, Obama incontrerà, grazie ai buoni uffici di Gualtieri, Paolo Palumbo, 19enne sardo malato di Sla e autore di un libro di ricette per persone che, come lui, faticano a deglutire.

Sempre in Fiera, Obama incontrerà anche il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, che gli regalerà dei semi lampedusani.

«Sono semi autoctoni che rischiano di scomparire - ha spiegato Martina, anticipando la volontà di farne dono all'ex presidente e che sono stati recuperati grazie alla rete di orti comunitari del progetto P'Orto di Lampedusa, dell'associazione Terra!onlus che valorizza l'agricoltura anche come strumento di aggregazione sociale e culturale in un territorio che è diventato simbolo mondiale di accoglienza e solidarietà».

I SEMI DI LAMPEDUSA

A Obama il ministro dell'Agricoltura, Maurizio Martina, ha donato i semi provenienti dall'isola di Lampedusa. «Si tratta di semi autoctoni che rischiano di scomparire, e che sono stati recuperati grazie alla rete di orti comunitari del progetto P'Orto di Lampedusa, dell'associazione Terra!onlus. Un progetto che valorizza l'agricoltura anche come strumento di aggregazione sociale».



Peso: 35%



BARACK OBAMA CON L'EX PREMIER MATTEO RENZI



Peso: 35%

Parla l'assessore regionale Mai

La Regione ora punta su agricoltura e biologico

Varati bandi per lo sviluppo rurale e un piano per le aree protette

Intervista

PIER PAOLO CERVONE

La Liguria non è solo turismo. Ma anche, seppure il territorio sia avaro di spazi, agricoltura (anche biologica), pascoli e allevamenti e silvicoltura. Se ne occupa in Regione un ex sindaco della provincia di Savona, Stefano Mai, che ha lasciato la carica di primo cittadino di Zuccarello per diventare assessore con una sfilza di deleghe e uffici in piazza De Ferrari. Mai si occupa di settori molto importanti, molto delicati che potrebbero garantire una crescita economica e quindi occupazionale. Le sue deleghe riguardano, infatti, agricoltura, allevamento, caccia e pesca, acquacoltura, parchi e biodiversità, sviluppo dell'entroterra, escursionismo e tempo libero. Una chiacchierata con lui e si spazia in diversi settori.

Assessore Mai, vogliamo partire con l'agricoltura?

«Certamente. Proprio in questi giorni abbiamo varato due bandi per un programma di sviluppo rurale, da qui sino al 2020, che ha una dotazione finanziaria di 9,5 milioni di euro. Entrambe le misure sostengono le imprese agricole che limitano il ricorso a ferti-

lizzanti impattanti sul suolo e sulle acque, promuovono interventi su prati e pascoli e incentivano chi alleva animali a rischio di estinzione. In particolare si incentiva l'agricoltura biologica con premi che variano a seconda delle produzioni: dai mille euro a ettaro per le aziende floricole ai circa 300 a ettaro per i pascoli. Tra le razze a rischio di estinzione che rientrano in questo progetto ci sono i bovini di razza cabannina (da 300 euro di premio a capo), razza ottone varzese, equini di razza bardigiana, asino dell'Amiata fino alla pecora di razza brigasca (200 euro). Gli uffici di Bruxelles ci hanno comunicato nei giorni scorsi di aver accolto la nostra richiesta di rifinanziamento dei bandi dedicati agli investimenti nelle aziende agricole e all'apertura di imprese giovani. Pertanto, come avevamo già più volte annunciato proprio per assicurare l'intero settore, provvederemo in tempi brevi a implementare i budget, che a oggi ammontano a 13,5 milioni di euro sulle due misure, in modo da andare incontro a tutte le istanze ammissibili. L'obiettivo è sempre stato e resta quello di non lasciare solo nessun imprenditore agricolo che voglia investire o che abbia già investito risorse proprie o accendendo un mutuo. Erano arrivate, per

investimenti nelle aziende agricole, ben 476 domande per un totale di 30 milioni di euro di progetti presentati e altre 200 per incentivare l'avvio di imprese per giovani (richieste per 5 milioni di euro).

Si può parlare di eccellenze in questo settore?

«Certamente. Noi, per esempio, vogliamo incentivare l'allevamento di eccellenza. I finanziamenti servono a supportare quelle imprese che vogliono perseguire buone pratiche e migliorie nei propri allevamenti finalizzati al benessere degli animali da cui deriva anche un prodotto di migliore qualità sulle tavole del consumatore finale. Per avere diritto al premio l'allevatore si deve impegnare in attività che, oltre a osservare gli standard obbligatori per legge, puntino sulla qualità dell'acqua, dei mangimi, della stalla e sulla gestione degli animali stessi. Vogliamo sostenere i nostri allevatori e i nostri allevamenti di eccellenza che oggi purtroppo sono oltre misura penalizzati da scelte sovranazionali che assottigliano sempre di più i margini di guadagno. Vogliamo premiare e promuovere le attività di qualità e dare continuità alla tradizione zootecnica dei nostri allevamenti in tutta la Liguria».

E' partito anche un progetto per le aree marine protette. Di che si



Peso: 47%

tratta?

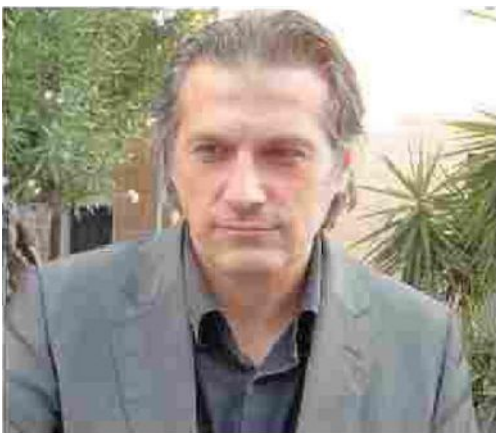
«E' un programma interreg-marrittimo che coinvolge Italia e Francia. Con un budget complessivo di 5,68 milioni di euro, di cui 1,7 milioni per la Liguria, il progetto ha come obiettivo una migliore gestione delle aree protette, marino-costiere, per uno sviluppo sostenibile che coinvolga gli operatori economici e tuteli la biodiversità all'interno dei Parchi. Con la Regione ci sono anche consorzi e parchi di Portofino, Cinque Terre e Montemarcello, Magra e Vara. L'obiettivo è la valorizzazione delle nostre aree protette, mettendo in filiera tutti i soggetti

coinvolti, creando opportunità di promozione di turistica, ambientalmente sostenibile, e di sviluppo economico. Le risorse che la Liguria è riuscita a intercettare dai fondi europei, su questo asse di finanziamento, sono strategiche perché ci daranno la possibilità di intraprendere azioni di sviluppo sostenibile all'interno dei Parchi e delle aree marine protette, che negli ultimi anni si sono visti progressivamente tagliare ingenti stanziamenti statali».

Fondi
La Regione ha varato due bandi per un programma di sviluppo rurale, da sino al 2020 che ha una dotazione finanziaria di 9,5 milioni di euro



Fondi
«Gli uffici di Bruxelles ci hanno comunicato di aver accolto la nostra richiesta di rifinanziamento di imprese agricole», spiega Mai



Peso: 47%